



INCONTRO

BOTTA HA ILLUSTRATO IL PROGETTO ALLA DIRETTRICE REGIONALE DEI BENI CULTURALI CARLA DI FRANCESCO

il parcheggio»

coperti dalla vendita dei posti auto»

LE NOVITA'

Alberi

Nella parte posteriore della piazza verranno piantati tra i 20 e i 25 alberi (ora sono 14) Sarà lo spazio dedicato alle famiglie e ai bimbi, interamente verde

Fontana

Una linea d'acqua separerà la piazza verde da quella pavimentata Degli zampilli usciranno da ottanta ugelli e si 'spegneranno' su uno specchio d'acqua

Panchine

Nella parte più vicina alla via Emilia ci saranno delle panchine per fermarsi L'architetto sta pensando a delle aiuole che separino la piazza dalla strada



IL RESTYLING DI BOTTA

Ti piace il nuovo progetto per piazza Matteotti? O la preferisci come è adesso? Di' la tua. Clicca su

www.ilrestodelcarlino.it/modena

CRITICHE IL COMITATO E ITALIA NOSTRA: «UN ERRORE SPEZZARE L'AREA IN DUE»

«Quel garage non serve a nessuno»

«IL PROGETTO di riqualificazione spacca in due la piazza e toglie l'ombreggiatura di alberi maestosi: non credo che questo garage sia così indispensabile». E' la critica che Marco Ferraresi, portavoce del comitato piazza Matteotti, fa al nuovo progetto. D'accordo con lui il presidente di Italia Nostra Giovanni Lo Savio: «La scissione in due prevista dal progetto — sbotta — è la negazione radicale della piazza».

Posata la risposta di Botta, che si è confrontato con i curiosi e gli 'oppositori' ieri alla chiesa

RESPONSABILITÀ

La replica del progettista: «E' il Comune che lo vuole lo sono solo un tecnico»

di San Carlo, in un incontro pubblico. «L'architetto — ha detto — non può che vestire i panni del tecnico, e demandare le motivazioni della proposta di costruzione del parcheggio interrato agli amministratori, il sindaco Giorgio Pighi e l'assessore Daniele Sitta, che hanno giustificato la scelta ricordando ai cittadini la caren-

za degli spazi per la sosta in centro storico». Un modo per dire che non è stato lui a decidere che sotto la piazza dovesse esserci un parcheggio. «Se non fosse da costruire — ha poi aggiunto — il nuovo disegno potrebbe essere molto diverso».

«Da 15 anni dai residenti del centro storico arriva la richiesta di maggiori parcheggi — ha risposto invece Sitta — Che improvvisamente questo bisogno sia scomparso mi sembra improbabile. Ciò nonostante l'assessore ha ribadito che «Se questo bisogno non ci sarà più, il parcheggio non si farà».



piazza, circa 5 milioni di euro, sono quelli che incasseremo per i posti auto. Faremo un bando, e chi interverrà si assumerà anche il rischio della vendita dei garage». E se il bando dovesse andare deserto? «Sono sicuro che non succederà — risponde l'assessore — a meno che questa città non sia impazzita e non abbia parlato a vanvera per 15 anni, dicendo che non ci sono parcheggi in centro per i residenti». E Botta? La prende con più filosofia: «Se i parcheggi servono, si farà. Se non servono, niente. Io continuerò a venire a Modena: i tortellini — dice ridendo — sono sempre molto buoni».

LE CURIOSITÀ ALCUNE MODIFICHE DELL'ARCHISTAR

Ottanta zampilli d'autore E un'oasi verde sullo sfondo

L'ALTRA metà di piazza Matteotti, quella in fondo, sarà una piccola oasi. Lo spazio ricavato nella 'elle' delle palazzina novecentesca, sarà ricoperto d'erba. E vi cresceranno dei platani e dei celsius, piante che, quando verranno piantate, saranno alte all'incirca dieci metri. «Naturalmente — spiega l'architetto Botta — bisognerà sradicare quelle che ci sono adesso per costruire. Ma quanto planteremo gli alberi nuovi saranno già grandi».

L'acqua che separerà quella parte verde dal resto della piazza, sarà alla base di una fontana, un muretto alto poco più di un metro, che spruzzerà dei getti in uno

specchio di pochi centimetri, da ottanta ugelli. Questo significa che i livelli della piazza saranno due: dalla via Emilia alla fontana, il livello della città medievale, quello della strada. Dalla fontana alla palazzina, circa un metro più su. «Stiamo pensando — spiega Botta — di utilizzare quel muretto come fosse una grande panchina, che sovrasta l'acqua». Dicevamo degli ugelli: Botta e l'assessore Sitta, ieri, hanno lanciato un'idea suggestiva. «Vorremo — hanno detto — che fossero degli artisti a realizzare le bocche da cui zampillerà l'acqua. Diventerebbe una specie di fontana dell'arte».

d. m.